



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

*Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione*



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO  
IN SINERGIA CON IL  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE**

**POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Direttiva per la presentazione  
di azioni innovative per le imprese venete

**UTENZA OCCUPATA  
ANNO 2010**

**Indice**

1. Quadro dei riferimenti .....	3
2. Obiettivi generali .....	4
3. Tipologie progettuali.....	6
4. Metodologia.....	8
5. Spese ammissibili a valere sul FESR.....	9
6. Destinatari.....	9
7. Aiuti di stato .....	11
8. Priorità .....	12
9. Soggetti proponenti.....	13
10. Forme di partenariato.....	14
11. Delega.....	14
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	15
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	17
14. Procedure e criteri di valutazione .....	19
15. Tempi ed esiti delle istruttorie .....	20
16. Comunicazioni .....	21
17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	21
18. Indicazione del foro competente.....	21
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	21
20. Tutela della privacy .....	22
APPENDICE .....	23
Tabella 1 - Descrizione attività.....	23
Tabella 2 - Descrizione metodologie.....	24
Tabella 3 - Descrizione interventi di accompagnamento .....	27

## 1. Quadro dei riferimenti

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE – articolo 14 “Recupero degli aiuti”;
- Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazioni;
- Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 - Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 – Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09;
- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto CE (2007) 4247 del 7/10/2007;
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;
- L. n. 33 del 9 aprile 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;
- L. n. 191/09 del 23 dicembre 2009, GU n. 302 del 30 dicembre 2009 (suppl. ord.) – Finanziaria 2010;

- Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”;
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 “Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR” n. 425 del 27/02/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299 del 28 luglio 2009 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006. Assi I – Adattabilità e II – Occupabilità. Avviso per la presentazione di interventi integrati a supporto delle imprese venete - Politiche attive per il contrasto alla crisi - Linea 3 – anno 2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1568 del 8 giugno 2010 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006. Assi I – Adattabilità e II – Occupabilità. Avviso per la presentazione di interventi integrati a supporto delle imprese venete - Politiche attive per il contrasto alla crisi - Linea 3 – anno 2010;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali “Linee guida per la formazione nel 2010” siglata il 17 febbraio 2010.

## 2. Obiettivi generali

Il presente Avviso, pur non rientrando tra le linee di intervento previste dalla DGR n. 1566 del 26/05/2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”, si inserisce nel quadro di una più ampia politica territoriale che punta sugli investimenti produttivi e sulle risorse umane preparate per affrontare la ripresa economica. La definizione delle operazioni candidabili a valere sulle azioni innovative per le imprese venete parte, infatti, da quanto emerso in sede di avvio e di realizzazione degli interventi afferenti alla DGR n. 2299 del 28/07/2009 e da quanto proposto in risposta alla DGR n. 1568 del 08/06/2010.

L'obiettivo è quello di sostenere le imprese che, pur a fronte di un momento contingente, investono in processi di innovazione organizzativa, produttiva o di approccio al mercato, favorendo l'adattabilità delle imprese stesse e dei propri lavoratori.

Innovazione che riguarda da un lato elementi quali tecnologia, prodotto, mercato, che presuppongono politiche integrate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ma anche l'organizzazione e le persone che devono anticipare e/o adattarsi ai cambiamenti, questioni tipiche delle attività previste dal Fondo Sociale Europeo. Sono questi i fattori abilitanti la crescita e l'innovazione.

A tal fine sono state individuate, nell'ambito dell'Asse I del POR FSE alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del POR FESR:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	<b>1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese</b>	- Formazione di figure di cerniera (tipo broker dell'innovazione)
Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	<b>1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa</b>	- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

**Si tratta di intervenire sulle competenze delle figure chiave e sulle partnership strategiche per definire nonché implementare piani di sviluppo che permettano all'impresa un posizionamento competitivo nel mercato e una gestione efficiente ed efficace delle performance economiche e finanziarie.**

Gli interventi intendono cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria 2007-2013 a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali e attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite

	<p>lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro.</p> <p>Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.</p>
Categorie di spesa	63- 64
Tipologie di azione	<p>Interventi formativi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori</p> <p>Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale</p> <p>Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali</p> <p>Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative</p>

### 3. Tipologie progettuali

I progetti devono caratterizzarsi per innovatività e mirare a rafforzare la competitività delle imprese attraverso la costruzione di piani di sviluppo personalizzati. Possono essere candidate azioni innovative intese come interventi non corsuali rivolti ai lavoratori. I progetti devono, inoltre, permettere la definizione di coerenti percorsi di formazione dei lavoratori che supportino l'intera organizzazione nell'attuazione dei piani di sviluppo.

Possono essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, gli interventi formativi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di aggiornamento di breve durata	16 – 30
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100

Possono essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, anche i seguenti interventi di accompagnamento:

- Workshop/focus group;
- Sportello.

Si specifica che tali interventi di accompagnamento devono essere collegati ad almeno uno degli interventi formativi precedentemente individuati e coerenti con i piani di sviluppo individuati.

Ogni progetto deve, inoltre, contenere almeno uno dei tre interventi/borse di seguito proposti imputabili nella Sezione D del Piano finanziario (Categoria D1 “Unità di costo standardizzate riferite all’utenza”):

1. interventi di incontro finalizzati a sostenere i piani di sviluppo e la costruzione ed il mantenimento di reti tra imprese;
2. interventi di scambio di personale tra imprese;
3. erogazione di borse di studio aziendali per la partecipazione a master (universitari e/o accreditati ASFOR) realizzati anche oltre i confini regionali.

Tali interventi/borse devono risultare collegati ai piani di sviluppo d’impresa e funzionali agli obiettivi progettuali. In nessun caso possono essere finanziate attività ordinarie e attività già in corso.

Nel caso di interventi di cui al punto 2, è possibile prevedere anche l’invio di personale veneto presso strutture che si collocano al di fuori dei confini regionali. Tali interventi devono avere una durata minima di 1 settimana fino ad un massimo di 4 settimane.

I master d’interesse, di cui al punto 3, devono essere identificati sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali borse di studio possono avere un valore massimo di euro 6.000, in ogni caso non superiore all’importo della quota di iscrizione al master, come risulta dalle informazioni pubblicate dall’ente gestore del master. Il soggetto proponente, in fase di presentazione del progetto, deve dichiarare l’importo richiesto a titolo di borsa di studio e fornire gli elementi necessari (es. documentazione sul master prodotta dal soggetto attuatore oppure sito web di promozione del master) alla verifica del rispetto dei limiti di importo sopra indicati.

Si precisa che i suddetti importi massimi corrispondono esclusivamente alla quota di iscrizione al master. Si precisa, inoltre, che non potrà essere riconosciuta l’erogazione di borse di studio per la partecipazione a master il cui inizio sia antecedente all’avvio delle attività di progetto.

Gli importi erogati a titolo di borse di studio aziendali sono calcolati e rimborsati sulla base dell’applicazione di somme forfetarie, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 396/2009 che modifica l’art. 11 del Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo.

L’importo previsto a progetto e approvato, pertanto, verrà riconosciuto esclusivamente in caso di conseguimento del titolo correlato alla frequenza del master, ossia di superamento positivo del percorso stesso.

Al fine di garantire uniformità di trattamento ai diversi destinatari indipendentemente dal regime fiscale applicato, il beneficiario dovrà acquisire idonea documentazione preventivamente all’erogazione della borsa di studio per determinare l’importo da erogare. Gli importi sopra indicati, pertanto, sono da considerare come importi massimi riconoscibili.

Ai soli fini della dimostrazione dello svolgimento delle attività, il beneficiario è comunque tenuto alla conservazione della documentazione di spesa. La Regione effettuerà verifiche a campione volte ad accertare, anche attraverso l’esame della documentazione di spesa, l’effettività delle attività svolte.

I costi sostenuti per la realizzazioni di attività, di cui al presente paragrafo, sono ammissibili a contributo pubblico a valere sul FSE.

#### **4. Metodologia**

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle UFC e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. E' auspicabile, pertanto, che ciascuna UFC abbia durata relativamente breve e in ogni caso non superiore a 16 ore. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo. Ciascuna UFC inserita nel progetto inizialmente approvato deve essere integralmente svolta almeno una volta.

Trattandosi di progetti che devono avere caratteristiche sperimentali ed innovative, i suddetti interventi potranno essere realizzati attraverso tre diversi contesti formativi di seguito elencati (così come specificato nella Tabella 1- Descrizione attività, riportata in Appendice):

- formazione in presenza;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- formazione outdoor.

Per lo svolgimento di ciascuna delle suddette attività potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie didattiche, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate (specificate nel dettaglio nella Tabella 2 - Descrizione metodologie, riportata in Appendice):

- assistenza/consulenza;
- accompagnamento personalizzato (coaching);
- counseling;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione intervento;
- ricerca azione;
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate;
- project work;
- role play;
- attività presso aziende pilota;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Ai fini della presente Direttiva, diventa strategico l'apprendimento intergenerazionale che favorisce lo scambio di saperi ed esperienze tra i neoassunti e lavoratori esperti e la formazione outdoor per affrontare al meglio i problemi nuovi e complessi collegati all'implementazione dei piani di sviluppo. Queste tipologie di apprendimento, adeguatamente strutturate in forme organizzate preferibilmente al di fuori del contesto aziendale, devono coprire almeno il 40% del monte ore previste e realizzate, a pena di mancato riconoscimento delle ore svolte in difetto.

Per gli interventi formativi, è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali, per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.



## 5. Spese ammissibili a valere sul FESR

Si riportano di seguito le tipologia di spesa ammissibili a finanziamento entro il limite del 30% del contributo pubblico, a condizione che siano necessari al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate. Si precisa che sono escluse le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori, gli arredamenti e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc), le spese relative al sito web dell'impresa, l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa, nonchè tutti i mezzi di trasporto. I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne come centri di ricerca, imprese o persone fisiche indipendenti rispetto all'acquirente mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti. Se l'utilizzo delle attrezzature, macchinari, altra strumentazione etc. ai fini del progetto non copre l'intera loro durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento a condizione che: a) il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente; b) tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento del progetto in questione.

<b>Tipologia di spesa</b>
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto

## 6. Destinatari

Per gli interventi che rientrano nel campo di intervento FESR:

- imprese private limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Per gli interventi che rientrano nel campo di intervento FSE:

- lavoratori occupati presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- liberi professionisti, titolari d'impresa.

Ai fini della presente Direttiva, possono essere considerate figure chiave le persone neoassunte e i lavoratori in possesso di competenze tecnico professionali interessati ad acquisire le competenze gestionali per fare impresa o capaci di trasferire e mettere in valore i propri saperi ed esperienze.

Pertanto, a pena di mancato riconoscimento del numero minimo dei destinatari previsto, almeno il 20% degli utenti coinvolti per singolo progetto deve aver instaurato il rapporto lavorativo da non più di 18 mesi alla data di messa in formazione ed almeno il 30% deve avere un'anzianità e possedere un'esperienza nella qualifica/posizione ricoperta di almeno tre anni. Il possesso di entrambi i requisiti in capo al singolo utente può concorrere a formare entrambe le percentuali minime sopra richieste.

Non sono ammissibili destinatari riferibili al settore socio-sanitario e al settore della pesca, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le 20 unità.

Considerata l'eterogeneità dei possibili interventi, non è definito il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre sono definiti, rispettivamente, il numero di utenti rendicontabili per singolo intervento e il numero minimo di utenti da raggiungere per ciascun progetto.

Il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni<sup>1</sup> comunicando all'avvio dell'intervento la scelta<sup>2</sup> tramite il portale regionale.

1. opzione:  $\text{Somma } n^{\circ} \text{ ore frequentate dai destinatari} / 80\% \text{ del monte ore intervento previsto} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per intervento}^3 \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$

2. opzione:  $N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per intervento}$

La prima opzione prevede che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, la possibilità che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti degli utenti (cd. "valutazione sommativa").

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Se anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultino raggiunti, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Il numero minimo di utenti che consente la rendicontazione del progetto nell'ambito del costo complessivo approvato a valere sul FSE è calcolato secondo la seguente formula:

<sup>1</sup> Le due opzioni non sono applicabili, considerando le peculiarità, ai servizi erogati attraverso lo sportello. In questo caso, possono essere considerati rendicontabili utenti che usufruiscono almeno di un'ora di servizio informativo o assistenziale offerto dallo sportello.

<sup>2</sup> Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

<sup>3</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

$$N^{\circ} \text{ minimo utenti rendicontabili per progetto} = 6 \times n^{\circ} \text{ interventi} \geq N^{\circ} \text{ utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^4$$

Si precisa che il numero minimo di utenti è calcolato per ciascuna edizione dell'intervento o per ciascun intervento qualora vi sia un'unica edizione.

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, si provvede alla rideterminazione finanziaria del progetto detraendo dal costo complessivo approvato a valere sul FSE, la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

## 7. Aiuti di stato

Tenendo conto della situazione di crisi globale, è stata emanata la Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale.

La succitata Comunicazione ha trovato attuazione nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 - Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 - che si rivolge alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese.

E' previsto un aiuto alle imprese nel limite massimo di 500.000,00 Euro nel triennio compreso dal 01/01/2008 al 31/12/2010 ai sensi dell'art. 3 (Aiuti di importo limitato) del succitato Decreto; la modalità di aiuto di importo limitato è applicabile a tutte le aziende, comprese quelle che non si trovano in stato di crisi ai sensi del Comma 1 e Comma 2 dell'arti. 2 (Condizioni per la concessione degli aiuti).

L'erogazione dei contributi viene fatta, quindi, a titolo di aiuti di importo limitato, nel rispetto della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09, così come successivamente applicata dal DPCM del 03/06/2009; pertanto non è previsto il cofinanziamento da parte delle imprese.

Si precisa, inoltre, che rimangono escluse tutte le imprese che si trovavano già in difficoltà alla data del 30/06/2008.

Ai fini della concessione dell'aiuto sono da considerarsi imprese in difficoltà:

- a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Le imprese, nella persona del loro Legale Rappresentante, dovranno dichiarare, consapevoli della responsabilità penale cui possono incorrere ai sensi del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

- che la propria azienda non era in difficoltà, così come definito dal DPCM del 03/06/2009 relativo all'applicazione della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 16/01);

<sup>4</sup> Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei (infatti, sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento), prevale il primo.

- di aver percepito dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di “de minimis” (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex Comunicazione (CE) (2009/C 16/01), come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 o da eventuali successive comunicazioni della Commissione europea e come successivamente attuata dal DPCM del 03/06/2009) per un importo complessivo che non dovrà essere superiore al massimale di € 500.000,00 comprensivi del contributo dovuto per il progetto di cui al presente Avviso;
- di non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea (c.d. impegno Deggendorf).

Tali dichiarazioni devono essere trasmesse agli uffici regionali in formato cartaceo, complete di timbro e firma in originale del legale rappresentante, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il suddetto regime, in coerenza con le esclusioni settoriali previste nella Com.(CE) (2009/C 16/01), non si applica alle imprese attive nei settori della pesca, della produzione primaria di prodotti agricoli e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tranne quando l'importo degli aiuti sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari. Sono esclusi inoltre aiuti ad attività connesse alle esportazioni o all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

Invece, con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

<b>Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15</b>	
Tipologia utenza	istruzione generale e formazione
agricoltori e loro collaboratori	100%

Ciascun progetto presentato deve fare riferimento ad un solo regime. Gli interventi di accompagnamento, ove previsti, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Tali interventi sono riconducibili alla Categoria B3 “Costi di diffusione” del Piano finanziario che, pertanto, non concorre a determinare ai sensi della normativa comunitaria la quota massima di finanziamento pubblico.

## **8. Priorità**

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che coinvolgono, in ordine di priorità:

- le imprese che non hanno fatto domanda di finanziamento, nè singolarmente nè in partenariato, in risposta alle DGR n. 2299 del 28/07/2009 e n. 1568 del 08/06/2010;;
- micro/piccole imprese così come definite nell'Allegato 1 al Regolamento (CE) 800/2008;
- medie imprese così come definite nell'Allegato 1 al Regolamento (CE) 800/2008.

È ammessa la sostituzione di un'impresa appartenente ad una delle tre tipologie sopra specificate in fase di attuazione del progetto, a patto che essa venga sostituita con un'altra impresa della medesima fattispecie.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovavano in stato di difficoltà<sup>5</sup>, così come definito dal Considerandum 15 del Reg. (CE) n. 800/2008, alla data del 30.06.2008.

Saranno premiati i progetti che si caratterizzano per aspetti di innovazione, per la costruzione di reali opportunità di sviluppo e/o di incremento di business per le imprese.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

## **9. Soggetti proponenti**

Possono presentare progetti:

- 1) imprese private in forma singola (anche consortile) o in partenariato, così come definite nell'Allegato 1 al Reg. CE n. 800/08, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;
- 2) su espressa commessa di imprese interessate, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto accreditato potrà presentare, singolarmente o in partenariato, complessivamente fino a un massimo di 2 progetti, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati. Ciascuna impresa potrà presentare, singolarmente o in partenariato, complessivamente al massimo 1 progetto per soddisfare il proprio fabbisogno.

Un'impresa non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento; in tale ipotesi tutti i progetti presentati (sia direttamente che indirettamente) verranno dichiarati non ammissibili in sede di valutazione. Quest'ultima disposizione viene applicata anche nel caso in cui l'impresa in questione sia solo una delle proponenti o delle committenti.

---

<sup>5</sup> In conformità alle definizioni dell'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008, non possono essere considerate imprese in difficoltà le ditte individuali e in generale tutte le imprese per le quali non è verificabile la sussistenza delle condizioni indicate dal citato articolo.

**10. Forme di partenariato**

Saranno premiate le proposte progettuali che, in linea generale, danno più valore alla filiera e comportano meno rischio per l'impresa e che prevedono:

- un partenariato (operativo o di rete) con le Banche e/o altri Istituti finanziari per garantire la fattibilità del piano di sviluppo;
- un partenariato aziendale con almeno 6 imprese di piccola dimensione; non risultano prioritarie e pertanto non concorrono a determinare il numero minimo previsto, le piccole imprese in possesso della forma giuridica, di cui al punto 1.1. della scheda 3 ovvero gli imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi. Per sostenere l'effettiva creazione e rafforzamento di reti d'impresa e ottenere il relativo punteggio in sede di valutazione, inoltre, è necessario che ciascuna azienda scelga un intervento con almeno un'altra azienda. Tale condizione deve essere rispettata sia in fase di presentazione che in fase di attuazione del progetto;
- la sottoscrizione di un contratto di rete ai sensi della Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", così come successivamente modificata dalla legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Finanziaria 2010).

Nel caso di soggetti accreditati o in via di accreditamento, è obbligatorio, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un partenariato aziendale con le imprese che investono o intendano investire in processi di innovazione – organizzativa, produttiva o di approccio al mercato. Fatto salvo quanto stabilito nel Paragrafo 9 - Priorità, la sostituzione e/o integrazione delle imprese committenti potranno essere effettuate in fase di attuazione del progetto direttamente dal soggetto attuatore tramite il portale regionale su autorizzazione della Regione Veneto – Direzione Formazione, purché tali variazioni non pregiudichino l'efficacia del progetto approvato.

Possono essere attivate, inoltre, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università e enti di formazione.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

**11. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per

oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

## 12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE	Risorse FdR
Asse	Cat. spesa			
Adattabilità	63	2009	1.407.343,35	1.482.580,13
	63	2010	866.882,95	913.226,64
	64	2010	647.671,16	682.295,77
			<b>2.921.897,47</b>	<b>3.078.102,53.</b>
Totale			<b>6.000.000,00</b>	

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 80.000,00 e non superiore ad € 150.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

- interventi formativi: il contributo riconosciuto sarà determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti (rendicontazione a costi reali), entro il massimale di Euro 180,00 per ora di attività. Sono esclusi da tale parametro l'IVA non recuperabile e gli altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori<sup>6</sup>.
- interventi/borse imputabili nella sezione D del Piano finanziario (Categoria D1 "Unità di costo standardizzate riferite all'utenza"): il contributo riconosciuto è determinato sulla base di unità di costo standard, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 396/2009 che modifica l'art. 11 del Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come di seguito meglio specificato.

Fanno eccezione i costi di viaggio per il raggiungimento della sede dell'attività e ritorno, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali secondo la disciplina applicabile ai dipendenti pubblici regionali. Per tali attività il costo massimo ammissibile è di Euro 500,00 a partecipante ed attività.

<sup>6</sup> Voci di spesa B1.8a, B1.8b, B2.25a, B2.25b, B3.8a, B3.8b, B4.6a e B4.6b.

Tipologia interventi/borse	Unità di costo	Costo standard in Euro	Fino ad un massimo di Euro	note
1 e 2	Spese di vitto per attività semiresidenziali	15,00		IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di vitto per attività residenziali	30,00		IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di alloggio all'interno dei confini nazionali	132,00		IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di soggiorno all'estero EU 15 <sup>7</sup>	159,50	1.822,70	IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di soggiorno all'estero EU 12 <sup>8</sup> .	104,50	1.194,60	IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di viaggio	A costi reali	500,00*	IVA inclusa per persona
3	Borse di studio aziendali per la partecipazione a master per soggetti occupati	6.000,00		Per persona, al lordo delle ritenute di legge

\* a costi reali, entro un massimale di 500 Euro per partecipante e attività

Gli importi sopra indicati sono stati definiti in conformità ai parametri previsti per visite e scambi realizzati nel sottoprogramma Grundtvig nell'ambito del Lifelong Learning Programme – Programma di apprendimento permanente, coordinato dal Ministero del Lavoro della salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi della collaborazione di due Agenzie Nazionali: Agenzia Scuola (AS) e ISFOL.

Per tutti gli interventi sopra citati pertanto il contributo sarà determinato esclusivamente sulla base delle attività effettivamente svolte e dimostrate.

Non sono imputabili in alcun caso costi riferiti alle retribuzioni e oneri accessori del personale destinatario delle attività (c.d. “mancata produttività”).

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% della somma dei costi diretti, sia riferiti a costi effettivamente sostenuti che a unità di costo standardizzate.

I costi riferiti alla Categoria B2 “Costi di realizzazione”, alla Categoria B3 “Costi di diffusione” e alla Categoria B5 “Costi ammissibili al FESR” coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, B3 e B5, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico.

La percentuale riferita ai costi indiretti forfettari deve inoltre essere rispettata anche in fase di presentazione delle richieste di rimborso intermedio. L'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di rimborso intermedio o di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

I progetti possono prevedere, in misura complementare ed entro un limite del 30% del contributo pubblico

<sup>7</sup> Paesi EU 15: Austria, Belgio, Germania, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Regno Unito, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia.

<sup>8</sup> Paesi EU 12: Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Malta, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica slovacca, Ungheria.



richiesto, tipologie di spesa che rientrano nel campo di intervento del FESR così come meglio individuate al paragrafo 5, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente collegate<sup>9</sup>.

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente<sup>10</sup>.

### 13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>11</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041/2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - codice fiscale dell'organismo richiedente
  - partita IVA dell'organismo richiedente
  - denominazione dell'organismo richiedente
  - indirizzo della sede legale
  - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - nominativo del legale rappresentante
  - codice fiscale del legale rappresentante
  - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).

Il modello per la richiesta di attribuzione nome utente e password è disponibile nel portale regionale<sup>12</sup>.

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;

<sup>9</sup> Articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1083/06 - Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

<sup>10</sup> Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

<sup>11</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

<sup>12</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Azioni innovative per le imprese venete – ANNO 2010.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica POR FSE - Azioni innovative per le imprese venete – ANNO 2010 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto<sup>13</sup>.

Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5068 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

<sup>13</sup> <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>

**14. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti proponenti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo "Forme di partenariato").

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti

	Adeguate descrizione del piano di sviluppo (fino a 2 punti). Presenza di “figure chiave” oltre il minimo prestabilito (fino a 4 punti). Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso: imprese che non hanno fatto domanda di finanziamento in risposta alle DGR 2299/09 e 1568/10 (fino a 4 punti).	Buono	6 punti
		Molto buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE  Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali, PMI (fino a 2 punti). Presenza di partenariato con Banche/Istituti finanziari (fino a 2 punti). Presenza di partenariato aziendale con almeno 6 imprese di piccola dimensione (fino a 2 punti). Sottoscrizione del contratto di rete (fino a 4 punti).	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Molto buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE  Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione - presenza di formazione outdoor e apprendimento intergenerazionale oltre il minimo previsto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA  Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza occupata – DGR 1009/08	Livello <sup>14</sup>	
		da 0% (o inferiore) a 10%	3 punti
		da 11% a 25%	2 punto
		da 26% a 50%	1 punti
		da 51% a 75%	-1 punti
		da 76% a 90%	-2 punti
		da 91% a 100%	-3 punti

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 1009/08 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti. Tale punteggio viene assegnato altresì ai titolari di progetti cosiddetti “monoaziendali”, in quanto non vi sono state necessariamente variazioni, determinate dalla natura stessa del progetto, nell’ambito del partenariato aziendale.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/percorso formativo.

## 15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell’istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>15</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli

<sup>14</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

<sup>15</sup> La pagina sarà disponibile all’indirizzo:  
<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## **16. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>16</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## **17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

Gli interventi proposti a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

## **18. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## **19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

---

<sup>16</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

**20. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## APPENDICE

Tabella 1 - Descrizione attività

FORMAZIONE IN PRESENZA	<p>Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente, da solo ma più frequentemente in gruppo.</p> <p>La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. La lezione quindi è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. Il fine è che le persone acquisiscano concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso. Possono essere previste la discussione, gli approfondimenti, metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori), nonché metodologie didattiche innovative quali l'assistenza/consulenza, il coaching, ecc. come meglio specificato in Tabella 2.</p>
FORMAZIONE OUTDOOR	<p>Programma di formazione che utilizza il supporto di situazioni concrete ed emotivamente coinvolgenti in sessioni prolungate da svolgersi a contatto con la natura, mettendo i partecipanti di fronte a problemi nuovi e complessi per sviluppare determinate competenze attraverso la capacità di apprendere dall'esperienza. Allo scopo di accentuare la dimensione formativa e la finalizzazione dell'apprendimento è opportuno integrare in questa metodologia alcuni strumenti quali ad esempio: le videoregistrazioni dei comportamenti agiti, il confronto tra i vissuti dei partecipanti con il feedback fornito dal trainer, follow up a 1-3 mesi, etc.</p>
FAD	<p>Attività, assistite e non, di trasmissione delle conoscenze svolte in ambiente virtuale e rivolte ad utenza predeterminata.</p> <p>Allievo e docente possono trovarsi in spazi fisici diversi e l'attività formativa può avvenire anche in spazi temporali diversi (comunicazione asincrona). Vengono utilizzate diverse forme di media per trasferire contenuti e comunicazioni (audio, video, testi, computer, multimedialità, ecc.).</p> <p>Per l'utente rappresenta una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile.</p>

**Tabella 2 - Descrizione metodologie**

ASSISTENZA/CONSULENZA	<p>Attività di formazione non tradizionale e innovativa che si svolge direttamente sul luogo di lavoro e che coinvolge, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, gruppi variabili di beneficiari. Possono essere previsti: incontri individuali/di gruppo con i vertici aziendali, incontri individuali/di gruppo con il personale, project work, incontri di gruppo per la somministrazione di strumenti di rilevazione, momenti di restituzione e di programmazione di interventi successivi, ecc... Tale attività può essere finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire il commitment;</li> <li>- operare confronti con i vertici aziendali;</li> <li>- supportare l'azienda nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, nell'innovazione, nello sviluppo di nuove linee di prodotto, nell'individuazione di nuovi mercati, ecc...</li> <li>- supportare il personale nello sviluppo di competenze specifiche;</li> <li>- individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro;</li> <li>- migliorare le performances di personale appartenente al medesimo settore.</li> </ul>
ACCOMPAGNAMENTO PERSONALIZZATO (COACHING)	<p>Supporto ai lavoratori che necessitano di assistenza e di formazione anche sul posto di lavoro per mantenere, ad esempio, la posizione ricoperta o migliorare la performance.</p> <p>E' a tutti gli effetti un'attività di insegnamento e direzione da parte di un Coach che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa a piccoli gruppi, o in gruppi di studio o di ricerca, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso.</p>
COUNSELING	<p>Il Counseling è un processo di apprendimento, attraverso un'interazione tra Counselor e cliente, o clienti (individui, famiglie, gruppi o istituzioni), che affronta problemi sociali, culturali e/o emozionali partendo dalla concezione della persona nella sua totalità.</p> <p>Il Counseling può cercare la soluzione di specifici problemi, aiutare a prendere decisioni, a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni. L'obiettivo nel complesso è di fornire ai clienti opportunità di lavoro su se stessi, nell'ottica di raggiungere maggiori risorse e ottenere una maggiore soddisfazione come individui e come membri della società.</p> <p>Il Counseling, quindi, è una relazione d'aiuto che muove dall'analisi dei problemi del cliente, si propone di costruire una nuova visione di tali problemi e di attuare un piano di azione per realizzare le finalità desiderate dal cliente (prendere decisioni, migliorare relazioni, sviluppare la consapevolezza, gestire emozioni e sentimenti, superare conflitti).</p> <p>Il counselor aziendale è un professionista al quale tutti i dipendenti dell'azienda si possono rivolgere in caso di difficoltà relazionali, tra colleghi o difficoltà esistenziali che possono compromettere la propria attività lavorativa e dunque la propria vita. La competenza del counselor dunque è nella relazione.</p>



	<p>Il counseling può essere attuato in diversi contesti lavorativi ed ha l'obiettivo di indirizzare la persona verso una possibile soluzione di una problematica presente in un determinato ambito o nata da difficoltà relazionali che possono impedire la libera espressione individuale.</p> <p>Attraverso le attività di counseling si potranno avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione del soggetto "cliente".</p>
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	<p>Può essere definito come "la condivisione di informazioni, saperi, sentimenti ed esperienze tra generazioni che si arricchiscono entrambe in un contesto di Lifelong Learning".</p> <p>Esso identifica quell'apprendimento che si verifica attraverso lo scambio di informazioni, pensieri, sentimenti ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse e che è in grado di arricchire entrambe. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più "allievi, più senior e più "allievi) o nella modalità one-to-one.</p>
SEMINARIO FORMATIVO	<p>Percorso formativo breve e intenso, ma anche gruppo di lavoro per l'analisi e l'approfondimento di un tema specifico.</p> <p>E' un'attività sviluppata attraverso uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata.</p>
FORMAZIONE INTERVENTO	<p>La formazione-intervento si basa sull'empowerment individuale e collettivo, sul valore fondamentale dell'uomo e sul potenziamento delle sue capacità di sviluppo e autoapprendimento. Si basa sul presupposto che, per promuovere il cambiamento organizzativo, si debba alimentare un'ampia partecipazione degli attori che ne sono coinvolti direttamente o indirettamente. Essi devono partecipare alla progettazione di soluzioni alternative a quelle di partenza e che consentano prestazioni più efficaci e condizioni di lavoro più confortevoli.</p>
RICERCA AZIONE	<p>Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a innovare e sviluppare le imprese in ambito strategico.</p>
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE	<p>E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interrogarsi sui problemi;</li> <li>- tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca;</li> <li>- consultare banche dati e letteratura;</li> <li>- utilizzare strumenti strutturati;</li> <li>- discutere i risultati e le implicazioni;</li> <li>- produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di</li> </ul>

	cambiamento culturale e operativo.
PROJECT WORK	<p>Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..).</p> <p>Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli allievi agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili.</p> <p>Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor</p>
ROLE PLAY	<p>Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta.</p> <p>Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.</p>
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA	Inserimento degli allievi in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di "learning by doing".
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di allievi con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.
UTILIZZO DI FILMATI	<p>Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche</li> <li>- illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati</li> </ul>
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di allievi – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli allievi verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	<p>Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del problem solving, nel Problem Based Learning l'allievo o il gruppo non posseggono ab initio tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni.</p> <p>Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca.</p>

**Tabella 3 - Descrizione interventi di accompagnamento**

WORKSHOP/FOCUSGROUP	<p>Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento.</p> <p>Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione, senza che nessuno domini sugli altri e cercando di far emergere i reali punti di vista, giudizi, percezioni ed aspettative del gruppo in modo più approfondito di quanto consentano altre tecniche quali il questionario, e all'interno di un confronto interpersonale non possibile con l'intervista individuale.</p> <p>Nel focus group vengono tipicamente poste alcune domande aperte di carattere vario, inizialmente molto generali, in seguito più specifiche sugli argomenti oggetto di interesse per il ricercatore. Sotto la guida del moderatore i soggetti vengono incoraggiati a discutere ciò che pensano di un certo "oggetto", a spiegare perché hanno quelle determinate opinioni come le giustificano, su quali fonti si basano, a dire cosa ritengono che pensino altri individui sullo stesso argomento e così via.</p>
SPORTELLO	<p>Con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata.</p>